

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 30 aprile 2021, n. 187
VAS-1712-VER - L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Aggiornamento del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il porto di Giovinazzo - Autorità Proponente: Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica.

la Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

VISTO l'art.32 della Legge n.69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO il Regolamento UE n. 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva europea 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e il successivo D. Lgs. n.101/2018 recante "*Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016*"

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.lgs. n. 165/2001 "*Norme generali sull'ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n.1518 "*Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione*";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di "*Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA"*

VISTA la DGR del 08.04.2016 n. 458 con la quale sono state definite le Sezioni dei Dipartimenti e delle relative funzioni;

VISTA la D.G.R. n. 211 del 25.02.2020 con cui è stato conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio l'incarico di direzione della Sezione Autorizzazione Ambientale per la durata di tre anni;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente ad oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione Modello Organizzativo "MAIA 2.0"*;

VISTA la DGR n. 674 del 26/04/2021, avente ad oggetto "*Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sez. di Dip. della Giunta reg.le. Atto di indirizzo al Direttore del Dip. Risorse Fin. e Strum., Pers. ed Organizz. per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale*";

Vista la Determinazione Dirigenziale n.138 del 27/04/2020, con cui sono stati prorogati per la durata di un anno, sino al 21/05/2021, gli incarichi di Posizione Organizzativa denominati "*Coordinamento VAS*", conferito alla dott.ssa Simona Ruggiero, e "*Ulivi Monumentali*", conferito alla Dott.ssa Sasso, funzionari di categoria D/1 in servizio a tempo pieno e indeterminato presso questa Sezione regionale;

VISTA la L. 7 agosto 1990 n.241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i., con particolare riferimento alla Parte II, relativamente alla Valutazione Ambientale di Piani e Programmi;

VISTA la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica*" e ss.mm.ii.;

Premesso che:

- Con nota prot.AOO_090/22-10-2020_0011858, pervenuta a mezzo PEC in data 22/10/2020, acquisita in data 23/10/2020 al n.12847 di protocollo di questa Sezione regionale ed assegnata al funzionario competente in data 07/01/2021, con cui la Sezione regionale "*Ciclo dei Rifiuti e Bonifica*", in qualità di autorità procedente, ha trasmesso l'istanza di avvio della verifica di assoggettabilità a Valutazione

Ambientale Strategica (VAS) per l'aggiornamento del piano in oggetto emarginato, trasmettendo la documentazione di seguito elencata in formato digitale (file .pdf):

1. Determinazione Dirigenziale n.448 del 21/10/2020, avente ad oggetto: *“Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del porto di Giovinazzo redatto ai sensi dell’art. 5 del D. Lgs. 24/6/2003, n. 182 ss.mm.ii. Aggiornamento – Atto di formalizzazione della proposta di piano comprensiva del rapporto ambientale preliminare”*;
 2. All_A - Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico per il porto di Giovinazzo – Ed.2020 comprensivo dell’elaborato *“Rapporto Preliminare di Verifica”*.
- questa autorità competente, verificata la completezza della suddetta documentazione, con nota prot.n. AOO_089/668 del 18/01/2021, comunicava ai soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati (di seguito SCMA) l’avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS del Piano in oggetto e l’avvenuta a pubblicazione della stessa sul Portale Ambientale regionale (http://ecologia.regione.puglia.it/portal/sit_vas/Elenchi/Procedure+di+Assoggettabilit%C3%A0++VAS), invitando pertanto gli stessi SCMA, consultati con le finalità di cui ai commi 1 e 2 dell’art.6 della l.r. 44/2012, ad inviare il proprio contributo entro i successivi 30 giorni:
- Regione Puglia: Sezione Demanio e Patrimonio, Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico, Sezione Infrastrutture per la Mobilità, Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza TPL, Sezione Lavori Pubblici, Sezione Protezione Civile, Sezione Urbanistica, Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, Sezione Urbanistica, Servizio Via/Vinca, Sezione Risorse Idriche;
 - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto
 - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell’Ambiente (ARPA) – DAP;
 - Autorità di Bacino Interregionale della Puglia;
 - AQP;
 - ASSET PUGLIA;
 - AGER PUGLIA;
 - ARES
 - ASL Bari;
 - Città Metropolitana di Bari - Servizio edilizia pubblica e territorio e Servizio Ambiente
 - Comune di Giovinazzo;
 - Capitaneria di porto di Molfetta;
- con la medesima nota prot. 668/2021 si invitava l’autorità procedente ad avvalersi della facoltà di trasmettere, entro i trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto termine le proprie osservazioni o controdeduzioni, ai sensi dei commi 3 e 4 dell’art. 8 della l.r. 44/2012, relativamente a quanto rappresentato dai SCMA nell’ambito della suddetta consultazione, fornendo eventualmente ulteriori elementi conoscitivi e valutativi;
- nel corso della suddetta fase di consultazione, agli atti di questa Sezione risultano pervenuti i pareri e contributi dei seguenti SCMA:
1. Autorità Idrica Pugliese, nota prot. N. Par 0000498 del 04/02/2021, acquista al prot. N. AOO_089/1581 del 04/02/2021;
 2. ASSET PUGLIA, nota prot. N. 555 del 12/02/2021, acquista al prot. N. AOO_089/1979 del 12/02/2021;
 3. Autorità di Bacino Interregionale della Puglia prot. N . 4549del 17/02/2021, acquista al prot. N. AOO_089/2289 del 18/02/2021,
 4. ARPA Puglia, nota prot. 0011848 del 17/02/2021, acquista al prot. N. AOO_089/3522 del 11/03/2021;
 5. Sezione regionale Paesaggio, nota prot. n. 1799 del 01/03/2021, acquista al prot. N. AOO_089/4202 del 22/03/2021;

Dato atto che nell'ambito del presente procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS:

- l'Autorità procedente è la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica;
- l'Autorità competente è la Sezione Autorizzazioni Ambientali dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (art. 4 comma 2 L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.);

Considerato che il vigente Piano di Gestione dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi nel porto di Giovinazzo, approvato con ordinanza n. 8/2017 dalla C.P. di Molfetta, è stato escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii con Determinazione Dirigenziale della scrivente Sezione n. 180 del 27/10/2016 alle seguenti condizioni:

1. *“integrare gli elaborati di Piano con le azioni di mitigazione proposte dal RAP (cd.“raccomandazioni”), dettagliandole il più possibile e indicando le modalità di attuazione delle stesse;*
2. *recepire le indicazioni fornite dai SCMA sopra richiamati nell'ambito della consultazione effettuata ai sensi dell'art. 8 comma 2 del L. R. 44/2012,*
3. *relativamente al campo di applicazione del piano e al sistema di raccolta degli RSU, risolvere le possibili contraddizioni evidenziate nelle premesse;*
4. *in merito a tale ultimo aspetto assicurare la piena coerenza di quanto proposto nel piano con il sistema di raccolta comunale, nel caso, ove non fosse già previsto, garantire nelle aree demaniali pubbliche esclusivamente punti di raccolta dei RSU, con cassonetti dotati di chiave o altro sistema che consenta l'uso esclusivo agli utenti dell'area portuale afferenti e non ai circoli nautici;*
5. *stimare l'entità dei SEAWAGE (liquami) e degli OILS (prodotti petroliferi) prodotti dalle imbarcazioni, stanziali e in transito, anche facendo riferimento alle serie storiche del circolo nautico, specificando anche le quantità dei natanti provvisti di sistemi di raccolta a bordo;*
6. *sulla base dei suddetti dati, valutare l'opportunità e la fattibilità di un sistema portuale di raccolta, fisso, in tal caso facilmente accessibile agli utenti, o mobile, per il deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 183 c.1 lett. bb) del D. Lgs. 152/06 e smi, di tali tipologie di rifiuto, ove ciò non fosse già previsto; in tal caso, si dovranno:*
 - *indicare le modalità per lo svuotamento del suddetto punto di raccolta, tramite ditte autorizzate, che potrà essere con una certa frequenza, anche diversa a seconda della stagione, o “a chiamata”, prevedendo in tal caso un sistema di monitoraggio delle quantità conferite;*
 - *prevedere la possibilità che tale servizio possa essere compreso nella tariffa unica annuale/stagionale/giornaliera per gli utenti dotati di sistemi di raccolta a bordo di tale tipo di rifiuto;*
 - *prevedere modalità per incentivare l'uso di tale servizio, ad esempio fornendo altresì altri servizi (acqua, carburante, energia, ecc.), e i relativi controlli;*
7. *nel caso in cui non si proceda al suddetto impianto di raccolta, tenendo conto del numero di imbarcazioni stanziali provvisti di sistemi di raccolta a bordo delle fosse settiche e/o delle acque di sentina, ottimizzare il trasporto di tali tipologie di rifiuto tramite ditte autorizzate, massimizzando i quantitativi e programmandone la frequenza (ad esempio settimanale/infrasettimanale), anche diversa a seconda della stagione, in aggiunta a quella “a chiamata”;*
8. *imporre l'uso di prodotti biodegradabili o ecocompatibili a bordo per la disinfezione/macerazione delle fosse settiche e per la pulizia personale e delle stoviglie, qualora non si intenda effettuare lo scarico delle SEAWAGE (liquami) con il suddetto sistema di raccolta portuale;*
9. *assicurare un congruo numero di servizi igienici presso il circolo nautico e/o le aree demaniali pubbliche tenendo conto del numero di natanti e il relativo numero di passeggeri;*
10. *potenziare il sistema di controllo in mare ed a terra finalizzati alla verifica delle disposizioni di cui al presente Piano;*
11. *al fine del successivo aggiornamento del Piano e/o della messa in atto di azioni aggiuntive per una più efficace gestione dei rifiuti, sistematizzare il monitoraggio della produzione dei rifiuti con cadenza almeno stagionale, valutando l'efficacia delle postazioni previste (localizzazione, quantità e capienza dei cassonetti) e dei trasporti effettuati (programmati o a chiamata) per il ritiro dei rifiuti (numero delle chiamate, tipologia di rifiuto, quantitativi, ecc.), nonché gli esiti dei controlli effettuati;*

12. *prevedere periodiche campagne di sensibilizzazione destinate agli utenti del porto, che informino sulle modalità di esecuzione del servizio e sul corretto conferimento dei rifiuti nonché le condizioni consentite (distanza dalla costa, velocità di navigazione, diluizione e sanificazione, ecc) per lo scarico a mare delle SEAWAGE (liquami);*
13. *nel caso in cui si debba procedere a specifica procedura per l'affidamento del servizio di raccolta una o più tipologie di rifiuti, tenere conto delle indicazioni riferibili ai "Criteri Ambientali Minimi" di cui al Piano d'azione Nazionale per gli Acquisti Verdi adottato con il Decreto Interministeriale dell'11 aprile 2008 – aggiornato Decreto ministeriale 13 febbraio 2014."*

preso atto della Determinazione del dirigente della Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica n. 448 del 21/10/2020 di formalizzazione del Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS e dell'aggiornamento del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il porto di Giovinazzo;

tenuto conto che:

- durante la consultazione sono pervenuti i seguenti contributi dai SCMA:
 - l'Autorità Idrica Pugliese dichiarava che *"non si ravvisano interferenze con il Piano d'Ambito, né con quanto di competenza del Servizio Idrico Integrato. Tuttavia, si suggerisce di inserire nel Rapporto Ambientale – così come richiesto alla lettera f) dell'allegato VI, di cui all'art. 13, Titolo II, parte II del d.lgs.152/06 - ulteriori approfondimenti circa le matrici ambientali, la biodiversità, etc., che potrebbero risultare impattanti negativamente dal non perfetto adempimento del piano in oggetto, essendo il porto di Giovinazzo prospiciente all'area SIC mare "Posidonieto San Vito-Barletta" (codice IT9120009) alla luce delle considerazioni di ARPA Puglia relative ai "limiti di distribuzione dell'erbario/prateria di posidonia nettamente ridimensionati rispetto a quanto risulta dalla cartografia ufficiale della Regione Puglia. Si faccia riferimento, in tal senso, al non corretto conferimento degli oli esausti, all'eventuale ed accidentale sversamento dei "sewage", che potrebbe interferire con "suolo e sottosuolo", ma soprattutto con "acqua" ed "habitat naturali";*
 - L'Autorità di Bacino interregionale della Puglia evidenziava *"che in rapporto al Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.), le cui cartografie sono pubblicate sul portale istituzionale dell'Autorità di Distretto, nessuna delle opere previste nel predetto progetto interferisce con le aree disciplinate dalla Norme Tecniche d'Attuazione (N.T.A.) del richiamato P.A.I. Relativamente al Piano di Gestione delle Acque (P.G.A.) non si rilevano aspetti tali da compromettere la risorsa idrica sotterranea";*
 - l'ASSET osservava:
 - *"al fine di evitare il rilascio di eventuali acque di percolazione provenienti dai contenitori dei rifiuti a seguito di eventi meteorici importanti a seguito delle normali operazioni di pulizia/bonifica degli stessi e che le stesse possano sversare all'interno dello specchio acqueo di competenza del Porto di Giovinazzo, si evidenzia la necessità di prevedere misure di contenimento e/o mitigazione del suddetto rischio. A tal proposito andrebbe integrato il rapporto preliminare con un'analisi di Coerenza interna, in modo da esplicitare i diversi impatti per le relative componenti ambientali;*
 - *è auspicabile porre sotto opportuna tettoia (che tenga conto della valenza paesaggistica del luogo), i cassonetti adibiti alla raccolta dei rifiuti, oltre che prevedere, assieme alla pavimentazione idonea e al cordolo di delimitazione dell'area, le modalità di trattamento di eventuali sversamenti al suolo;*
 - *in relazione all'analisi di coerenza esterna con gli strumenti di pianificazione vigenti, occorre avviare un'analisi più approfondita, al fine di meglio valutare le sinergie e/o incoerenze rispetto agli obiettivi di sviluppo dell'ambito territoriale interessato".*
 - l'ARPA Puglia faceva presente che *"Nel rapporto preliminare di verifica in esame che*

accompagna proprio l'aggiornamento del Piano vigente non si fornisce nessun indicatore e nessuna evidenza del monitoraggio prescritto. In assenza di dati di monitoraggio quantitativi è difficile esprimersi sulla variante che questo aggiornamento vuole a portare al piano vigente. Si ritiene infatti che anche in un porto di piccole dimensioni ed è interessato da ridotti traffici navali sia necessario assicurare la raccolta dei rifiuti pericolosi prodotti dalle navi in approdo (oli lubrificanti usati e delle batterie esauste....

Se fosse stata ottemperata la prescrizione sul monitoraggio sarebbe stato possibile avere un quadro aggiornato dello Stato dell'ambiente completamente assente nel rapporto preliminare di verifica.

Si sottolinea che ogni infrastruttura portuale, insieme le attività ad essa connesse produce un impatto sul territorio circostante nel caso di un piccolo porto che ha caratteristiche funzionali dedicate al diporto e a poco imbarcazioni per la pesca l'impatto sarà meno rilevante ma pur sempre presente.

Si suggerisce di prevedere nella procedura per l'affidamento del servizio di raccolta l'inserimento delle indicazioni riferibili ai "criteri ambientali minimi" di cui al piano d'azione nazionale per gli acquisti Verdi adottato con il decreto interministeriale del 11 aprile 2008 aggiornato Decreto Ministeriale 13 febbraio 2014";

- la Sezione regionale Paesaggio riteneva che "l'aggiornamento del "Piano per la gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Giovinazzo (BA)", come descritto nella documentazione di progetto, non contrasti con le norme di tutela del PPTR e non comporti pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi.

Si ritiene altresì che il Piano, non comportando modifiche significative e sostanziali del quadro generale della gestione dei rifiuti in ambito portuale, non comporti effetti significativi sul paesaggio che non siano già stati precedentemente oggetto di valutazione".

- la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica non ha fornito controdeduzioni a quanto rappresentato dai SCMA come disposto dall'art. 8 co. 3 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il porto di Giovinazzo", sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIA

Premessa

Il Rapporto Ambientale Preliminare (d'ora in poi RAP) ripropone in gran parte il RAP del precedente Piano già oggetto di verifica di assoggettabilità a VAS, il cui atto è sopra riportato.

Nel RAP al paragrafo 2.2 si dà evidenza delle modifiche introdotte con tale aggiornamento; sostanzialmente si conferma la medesima gestione per la raccolta dei rifiuti proposta con il precedente Piano, che ha recepito alcune delle prescrizioni impartite con il predetto provvedimento di esclusione dalla VAS. Da un confronto con i precedenti elaborati, si evince in sintesi che l'aggiornamento di che trattasi ha quindi riguardato:

- inserimento della normativa di riferimento intervenuta;
- revisione al 2020 di:
 - numero navi attraccate;
 - quantitativi dei rifiuti prodotti dall'unità da traffico asservita all'impianto di piscicoltura
- modifiche relative alla gestione:
 - sostituzione dell'isola ecologica con l'installazione di apprestamenti più idonei rispetto ai reali bisogni dell'approdo, destinati esclusivamente al conferimento dei rifiuti portuali, ad uso esclusivo dei sodalizi nautici e dei proprietari delle unità da pesca

- autonoma gestione dei rifiuti speciali (scarti di materiale marinaresco, cavi, reti, ecc...), degli olii esausti e dei rifiuti al piombo.

Ciò considerato, la presente attività istruttoria ha esaminato il RAP e la Relazione di Piano del presente aggiornamento con riferimento ai criteri indicati dell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ma anche a quanto emerso e già considerato nella precedente istruttoria riportata nel relativo provvedimento.

1 CARATTERISTICHE DELL'AGGIORNAMENTO

Trattasi dell'aggiornamento del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Giovinazzo di competenza della Capitaneria di Porto di Giovinazzo, elaborato ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 182/2003 e dell'art. 6bis L. 166/2009, dall'Autorità Marittima competente e approvato d'intesa con la Regione Puglia – Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica.

Obiettivo del Piano è *“riduzione degli scarichi in mare, in particolare quelli illeciti, dei rifiuti e dei residui del carico prodotto dalle navi che utilizzano porti situati nel territorio dello Stato, nonché al miglioramento della disponibilità e dell'utilizzo degli impianti portuali di raccolta dei suddetti rifiuti e residui, mediante affidamento del servizio ad un gestore”* (RAP, pag. 4).

Oggetto del piano sono *“i rifiuti delle navi, ivi compresi le acque reflue, le acque di sentina, nonché i residui del carico”,* in particolare nel porto in oggetto trattasi di quelli provenienti dalle unità da pesca e dalle unità da diporto (RAP, pag. 4 e 6). Nel RAP si precisa che *“il porto di Molfetta non è interessato da navi petroliere e da navi chimichiere oltre a non essere abilitato all'imbarco/sbarco di merci pericolose in colli, non è necessario prevedere impianti di ricezione per alcune sostanze dell'allegato I e delle sostanze di cui all'allegato II e III della convenzione Marpol 73/78”* (pag. 5).

Sulla base di considerazioni legate alle tipicità fisiche e strutturali che caratterizzano il Porto di Giovinazzo e alla tipologia del naviglio in transito o in stazionamento, il piano distingue le seguenti categorie dei rifiuti che possono essere prodotte:

- *“ANNESSO I – OIL (sostanze oleose): residui oleosi di macchina, olii esausti, acque di sentina, ecc;*
- *ANNESSO V – GARBAGE (residui del carico e rifiuti del tipo normalmente prodotti dalla esigenza di vita dell'equipaggio di bordo e dell'operatività della nave)”* (RAP, pag. 6)

Si rileva che fra le suddette tipologie non sono riportate la tipologia “acque nere/grigie (ANNESSO IV – MARPOL 73/78)” che invece era presente nel precedente RPA (pag. 7)

Per quanto riguarda la gestione attuale dei rifiuti nella Relazione di Piano (d'ora in poi RT) si riporta esclusivamente che *“vengono ritirati da apposita ditta incaricata dal Comune di Giovinazzo (ditta IMPREGICO)”* (RT, pag. 9) *“svolto in continuità con la raccolta “porta a porta” comunale”* (RT, pag. 10).

Il precedente piano prevedeva quanto di seguito riportato:

1. *“due zone di raccolta e stoccaggio dei rifiuti (A1 e A2) collocati dalla “Locale Civica Amministrazione”, in cui si prevedevano le seguenti tipologie di contenitori:*
 - area A1 (banchina Lungomare marina italiana):
 - cisterna per la raccolta degli oli esausti
 - cassone per la raccolta di batterie al piombo esaurite
 - area A2 (scalo di alaggio di Piazza porto):
 - cassone per RSU
 - cassone per la raccolta della carta
 - cassone per la raccolta del legno
 - cassone per la raccolta del vetro
 - cassone per la raccolta della plastica
 - cassone per la raccolta dei metalli leggeri
2. *eventuale “installazione e ... gestione di un Isola Ecologica in un'area B1 da parte della Ditta incaricata con specifiche caratteristiche progettuali atta a ricevere diverse tipologie di rifiuti”* ossia:

- cisterna per la raccolta degli oli minerali esausti
 - cassone per la raccolta di batterie al piombo esaurite
 - cassone per rsu
 - cassone per la raccolta della carta/ cartone
 - container per la raccolta del legno
 - container per la raccolta del ferro
 - cassone per la raccolta del vetro
 - cassoni per la raccolta della plastica/vetro/metalli leggeri
 - cassone per la raccolta rifiuti biodegradabili di cucine e mense
 - contenitore per la raccolta di olii e grassi commestibili
 - container per il conferimento degli ingombranti
3. eventuale attivazione del impianto per il conferimento delle cd. acque di sentina prodotte *“realizzato ... al fine di favorire le unità da pesca ed evitare che le stesse possano sversare in mare tali sostanze. All’attualità tale impianto non risulta mai essere entrato in servizio.”* (precedente RAP, pag. 6).

Per quanto riguarda la gestione proposta dal presente aggiornamento si riporta:

1. *“Per quanto attiene ai rifiuti prodotti dall’equipaggio, è previsto il conferimento differenziato nei cassonetti da ubicare sull’area portuale (Area A nella planimetria in allegato C al piano) dalla ditta incaricata, come di seguito indicato, a titolo esemplificativo:*
 - Cassonetto per RSU.
 - Cassonetto per *“Carta e Cartone”*;
 - Cassonetto per *multimateriale o per il vetro /plastica /metalli leggeri*;
 - Cassonetto per *“Rifiuti biodegradabili di cucine e mense”*.*“I contenitori saranno dotati, a cura del Comune di Giovinazzo, di dispositivi atti a scongiurare conferimenti impropri, in particolare di rifiuti non assimilabili agli urbani (filtri oli, batterie, reti da pesca). Saranno consegnate delle chiavi ai sodalizi nautici per l’apertura dei suddetti contenitori, nonché ai proprietari delle unità da pesca. Si provvederà inoltre all’installazione di cartellonistica relativa alle modalità corrette di conferimento rifiuti nei contenitori e all’assistenza all’utente per massimizzare quantità e qualità dei rifiuti raccolti.”* (RAP, pag. 9)
2. *“Con riferimento alla realizzazione dell’isola ecologica in corrispondenza dell’area portuale B1, prevista nell’edizione 2017 del piano, la CP di Molfetta ha ritenuto sostituire la suddetta isola ecologica con l’installazione di apprestamenti più idonei rispetto ai reali bisogni dell’approdo, alla luce della tipologia e della modesta quantità di rifiuti prodotti dalle unità del porto di Giovinazzo (perlopiù piccoli natanti da diporto e poche barche da pesca locale)”* (RAP, pag. 4)
3. *“Per quanto attiene ai rifiuti speciali pericolosi, gli stessi andranno conferiti autonomamente da parte delle unità presso ditte mandatarie dei consorzi obbligatori, rivenditori autorizzati o cantieri navali”* (RT, pag. 15);
4. *“Il Comune di Giovinazzo, considerata la stanzialità delle unità presenti in porto, procederà all’assimilazione dei rifiuti speciali prodotti dalle unità ai rifiuti urbani, con costituzione di un relativo servizio di ricezione e smaltimento, decentrato in porto o in prossimità dello stesso, disciplinato secondo le vigenti regolamentazione dell’Ente Locale.”* (RT, pag. 18).

In merito alla gestione si osserva che:

- a. **non è chiaro se e quanto previsto dal vigente piano sia stato attuato, né è evidenziato quanto richiesto con la prescrizione n. 3 della Determinazione Dirigenziale n. 180 del 27/10/2016, in merito alle incongruenze che erano state rilevate fra il Piano e il RAP;**
- b. **in particolare, non si comprende se quanto riportato al punto 2 sia da attribuirsi alle previsioni di cui all’aggiornamento in oggetto o a quanto effettivamente accaduto in vigenza del precedente;**
- c. **il suddetto punto 4 era già previsto nel precedente piano, pertanto si deduce che il comune durante il periodo di vigenza del piano non abbia provveduto alla relativa assimilazione, che appaiono incongruenti con il sistema di gestione *“svolto in continuità con la raccolta “porta a porta” comunale”* (RT, pag. 10).**

Al paragrafo 2, fra le modifiche introdotte si riportano alcune indicazioni che richiamano le prescrizioni impartite dalla suddetta determina, quali ad esempio:

- l'installazione di cartellonistica relativa alle modalità corrette di conferimento rifiuti nei contenitori e all'assistenza all'utente per massimizzare quantità e qualità dei rifiuti raccolti.
- l'imposizione ai Comandanti di tutte le unità, di prodotti biodegradabili o ecocompatibili a bordo per la disinfezione/macerazione delle eventuali fosse settiche e per la pulizia personale e delle stoviglie,
- il monitoraggio della produzione dei rifiuti, riferendo all'Ufficio Locale Marittimo di Giovinazzo con cadenza annuale, in merito al quantitativo di rifiuti prodotti, all'efficacia della postazione individuata dal presente piano per il dislocamento dei cassonetti e all'efficienza del sistema di raccolta.
- il controllo in mare ed a terra al fine di verificare l'ottemperanza delle disposizioni di cui al presente Piano.

In generale, pur se da un lato il RAP evidenzia le modifiche inserite nel Piano in recepimento delle indicazioni impartite da questa Autorità procedente, dall'altro tuttavia, non ne espone gli esiti, pertanto non è possibile valutare l'effettiva messa in atto delle misure ambientali introdotte e conseguentemente la loro efficacia.

Sulla base della documentazione in atti, si ritiene che la presente proposta non costituisca comunque il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o di realizzazione di progetti, che potrebbero ricadere nel campo di applicazione della parte II del Decreto Legislativo 152/06 e smi e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.

Relativamente all'influenza del piano in oggetto su altri si precisa che *"Il Piano, a seguito di istruttoria tecnica a cura del Servizio Gestione Rifiuti della Regione Puglia, è coerente con gli strumenti di pianificazione regionale vigenti (Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani, approvato con D.C.R. n. 204/2013; Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali approvato con D.G.R. 819/2015), entrambi sottoposti a procedura di valutazione ambientale strategica" (RAP, pag. 4)."considerate le modeste quantità/fabbisogni derivanti dalla gestione e raccolta dei rifiuti connessi per gli ambiti in trattazione non vi è un'incidenza tale da pregiudicare e/o interferire né con il Piano Regionale innanzi detto, né con altri Piani, quale quello di Area Vasta, dei Trasporti, nonché con altri strumenti pianificatori relativi a tali ambiti (Piani Regolatori, Piano delle Coste regionale, Piani comunali costieri in corso di redazione)" (RAP, pag. 11)*

I problemi ambientali pertinenti al piano sono legati principalmente alla possibile inefficacia ed inadeguatezza del sistema di raccolta dei rifiuti (numero, tipologia e ubicazione dei punti di raccolta, frequenza di raccolta, informazione delle modalità di conferimento, controllo mancato conferimento) nonché all'eventuali criticità legate alle operazioni di raccolta e trasporto degli stessi.

La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali ed, in particolare, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per *l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente*, nello specifico nell'obiettivo di *"ridurre gli scarichi in mare dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, in particolare gli scarichi illeciti, da parte delle navi, migliorando la disponibilità e l'utilizzo degli impianti portuali di raccolta"*, sono legati principalmente alla efficace ed adeguata messa in atto del sistema di gestione dei rifiuti e alle operazioni di controllo degli scarichi illeciti.

Relativamente a tali aspetti, in particolare il Piano prevedeva già dalla sua precedente versione:

- A. la tenuta di un registro di carico/scarico dei rifiuti pericolosi e non pericolosi da parte delle imprese di pesca e dei comandanti delle unità di pesca e da diporto per un massimo di 12 passeggeri (Relazione di piano, d'ora in poi RT, pag. 17);
- B. la promozione dell'informazione per gli utenti del porto tramite un *"documento informativo"* fornito dal gestore del servizio, contenente tutte le informazioni per una corretta gestione dei rifiuti all'interno dell'area portuale, le sanzioni e le tariffe (RT, pag. 19);
- C. la possibilità per tutti i soggetti che operano a vario titolo nell'attività di gestione del servizio di segnalare eventuali inadeguatezze, inefficienze ed anomalie di tipo strutturale e organizzativo. *"L'Autorità Marittima, registrerà le segnalazioni e, previa analisi ed approfondimento, determinerà le*

modalità di trattazione della criticità verificatasi e l'azione necessaria alla sua risoluzione" (RT, pag. 22)

- D. forum semestrali promossi dall'Autorità Marittima fra il concessionario del servizio, gli agenti marittimi operanti nel porto, le imprese portuali, eventuali altri soggetti concessionari dei servizi di interesse generale, atti ad affrontare i seguenti argomenti:
- a. *"disservizi ed inadeguatezze riservate nell'espletamento del servizio*
 - b. *esigenze operative avanzate dagli utenti*
 - c. *applicazione delle tariffe*
 - d. *necessità di apportare modifiche alle aree utilizzate o ai mezzi impiegati*" (RAP, pag. 22).

Anche relativamente a tali indicazioni, il RAP non evidenzia se ed in che modo quanto previsto, già presente nel piano vigente, sia stato messo in atto e che risultati sono stati ottenuti.

2 CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO

Il presente piano riguarda il Porto di Giovinazzo, *"situato nell'area centro-settentrionale della costa adriatica pugliese, in posizione pressoché baricentrica rispetto ai porti di Bari e Barletta (25 km a nord-ovest del primo, 30 a sud-est del secondo). ...incastonato nel contesto cittadino, ... comprende lo specchio acqueo delimitato fra le opere portuali foranee denominate: Molo di Levante e Molo di Ponente.*

Esso è composto da tutte le banchine e le altre aree demaniali marittime comprese tra Lungomare Marina Italiana, Piazza Porto, Via Marina, i fabbricati siti a Levante dello specchio acqueo portuale, lo scalo di alaggio di Piazza Porto e l'area demaniale marittima compresa tra la radice del Molo di Levante e la banchina del molo semisommerso.

Al suo interno vi sono posizionati n. 5 pontili galleggianti dati in concessione ed utilizzati esclusivamente da unità da diporto e n. 2 pontili galleggianti Comunali utilizzati per l'ormeggio sia di unità da diporto che di piccole unità adibite alla pesca professionale " (RAP, pag. 12).

"Il contesto ambientale in cui è inserito il porto non presenta particolari sensibilità e criticità ambientali per la presenza di aree protette o parchi naturali, almeno in maniera strettamente adiacente; è opportuno tuttavia far presente che l'infrastruttura portuale è ubicata nelle adiacenze di un'area SIC mare denominata "Posidonieto S. Vito – Barletta" – codice IT9120009. ... recentemente l'ARPA Puglia ha effettuato un'attività di verifica dello stato del posidonieto che caratterizza il SIC marino "Posidonieto San Vito-Barletta", a seguito di convenzione stipulata con il Comune di Molfetta (ratificata da ARPA Puglia con Deliberazione del Direttore Generale n. 700 del 02.11.2010) nell'ambito dei lavori di completamento delle opere foranee e costruzione del nuovo porto commerciale. Da quanto si evince dalla relazione finale dell'ARPA, i limiti di distribuzione dell'erbario/prateria di posidonia sarebbero nettamente ridimensionati rispetto a quanto risulta dalla cartografia ufficiale della Regione Puglia. L'Agenzia Regionale evidenzia che tale ridimensionamento era stato già accertato nel 2006, nell'ambito del progetto POR Puglia "Inventario e Cartografia delle praterie di Posidonia nei compartimenti marittimi di Manfredonia, Molfetta, Bari, Brindisi, Gallipoli e Taranto" (RAP. pag.11-12).

Per quanto riguarda le dimensioni del porto e il traffico delle navi nel RT si riferisce che *"Nel porto di Giovinazzo al 2016-2020 sono presenti le seguenti tipologie di unità:*

- *Unità da pesca (abilitate alla pesca costiera locale, entro le 3MN): n. 5<10 t.s.l.*
- *Unità da diporto fino a metri 10 : n° 100 circa.*
- *Unità da traffico asservita all'impianto di piscicoltura: 1 (d'ora in avanti tale unità verrà annoverata nelle stime e considerazioni relative ai dati delle unità da pesca)" (pag. 6).*

In riferimento alla stima dei rifiuti prodotti all'attualità dalle unità che ormeggiano nel porto di Giovinazzo, pur essendo stato richiesto nel precedente provvedimento di calcolare i quantitativi prodotti, si riporta *"Le associazioni diportistiche locali ed i proprietari delle unità da pesca, non hanno saputo fornire informazioni in merito ad una stima relativa alla tipologia e quantità dei rifiuti prodotti dalle proprie unità negli ultimi anni, confermando però l'esiguità di tali valori. Volendo ad ogni modo fornire una stima approssimativa dei rifiuti*

prodotti dalle predette unità (media dell'ultimo triennio) si riportano di seguito i valori inseriti nel precedente Piano, potendo considerare gli stessi mediamente validi in considerazione dell'immutata situazione delle unità stanziali del porto di Giovinazzo:

N. unità da diporto	100
Rifiuti Solidi Urbani (kg)	100
Materiale Marinaresco	50
Oli esausti (kg)	250
Acque di sentina (kg)	200
Batterie al piombo	300
Filtri olio (kg)	100

Si è riusciti a stimare solo il quantitativo di rifiuti prodotti dall'unità da traffico asservita all'impianto di piscicoltura sito nelle acque di Giovinazzo, che produce annualmente:

- circa 7 kg di plastica;
- circa 26 litri di olio esausto;
- i filtri acqua, olio e carburante vengono sostituiti ogni due anni
- le 4 batterie vengono sostituite ogni 8 anni". (RAP, pag. 6)

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal piano si riporta il seguente quadro, e dedotto dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Servizio.

In riferimento ai **valori paesaggistici e storico-architettonici**, le aree portuali in oggetto, in riferimento al Piano Paesaggistico Territoriale - PPTR, adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013:

- sono inserite nell'ambito "La puglia centrale" e nella figura "La piana olivicola del nord barese".
- interessano le seguenti componenti:
 - 6.1.2 Componenti idrologiche:
 - BP Territori costieri
 - 6.3.1 Componenti culturali e insediative:
 - UCP Città consolidata

In riferimento ai **valori naturalistici e ai sistemi di aree protette** istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, le aree portuali in oggetto non ricadono:

- nel perimetro di aree naturali protette;
- in ZPS o IBA;
- in aree interessate da altre emergenze naturalistiche di tipo vegetazionale e/o faunistico segnalate dal PUTT/p.

In riferimento alle **condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica**, le aree portuali in oggetto non è interessata da zone perimetrate a pericolosità idraulica dal PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia;

In riferimento alla **tutela delle acque**, le aree in oggetto ricadono in Aree Soggette a contaminazione Salina sottoposte a tutela dal PTA della Puglia.

Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'ambito territoriale comunale, si evidenziano i seguenti aspetti:

- dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che, secondo il PRQA, il comune di Giovinazzo è classificato come ricadente in zona "ZONA IT16102: zona di pianura, comprendente le aree meteorologiche IV e V". Nel comune di non sono presenti centraline di monitoraggio della "Qualità dell'aria";
- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dall'Osservatorio Rifiuti della Sezione Regionale Rifiuti e Bonifiche, il Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica per il comune di Molfetta ha registrato nel 2020 una produzione di RSU circa 400 kg pro capite anno e una percentuale di RD di circa il 73 %.

3 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE

Riguardo alla valutazione degli impatti generabili dalla proposta in oggetto, nel RAP da pag. 14 si precisa: *“Dato che il quadro generale di riferimento sulla gestione non ha subito variazioni significative e sostanziali, si ritiene di poter affermare che non si ravvisano particolari o significative criticità correlate all’attuazione del Piano secondo le previsioni ivi definite, quanto piuttosto un positivo riflesso dovuto all’auspicabile diminuzione della quantità di rifiuti indebitamente abbandonati in mare o nelle aree a terra di competenza portuale”.*

Nella precedente verifica il RAP analogamente non rilevavano particolari o significativi impatti, benchè si elencassero alcune misure di mitigazione (cd. *“raccomandazioni”*). La scrivente tuttavia, ritenendo che potendo sussistere alcune criticità, che avrebbero comportare possibili impatti legati al non corretto/alternativo conferimento dei rifiuti (quali ad es. inquinamento delle acque marine, produzione di odori molesti, impatto visivo, ecc.), impartiva ulteriori disposizioni, oltre a quelle già contenute nello stesso RAP. Tali criticità consistevano in:

- *“approssimazione dei dati relativi alla produzione dei SEAWAGE (liquami) e degli OILS (prodotti petroliferi) prodotti dagli utenti del porto in oggetto;*
- *possibilità di scarico a mare dei SEAWAGE (liquami) che possono contenere prodotti di sintesi per la sanificazione o saponi e/o possono interferire con l’area del SIC a mare;*
- *la raccolta e il trasporto “a chiamata” di quantità modeste di rifiuti potrebbero essere inefficaci e onerosi anche sotto il profilo ambientale (emissioni in atmosfera, consumi energia, ecc);*
- *assenza di cassonetti per la raccolta dell’umido, a fronte del consistente produzione di rifiuti generati dalle navi da pesca;*
- *possibile incoerenza con il sistema di raccolta comunale;*
- *monitoraggio dell’efficacia del Piano esclusivamente su segnalazione/necessità”.*

Pur constatando la messa in atto di alcune delle disposizioni contenute nel precedente provvedimento e un traffico navi inferiore al triennio precedente, si rileva che nel presente aggiornamento permangono ancora alcune delle suddette criticità (ad es. punti 1 e 6), le quali possono essere superate con la messa in atto delle indicazioni della precedente determinazione di verifica di assoggettabilità a VAS.

Conclusioni

Sulla base dei pareri resi dai soggetti competenti in materia ambientale, dei contenuti del rapporto preliminare di verifica e delle risultanze delle attività tecnico-istruttorie svolte dall’autorità competente per la VAS con riferimento all’allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/06 *“Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all’articolo 12”*, si ritiene che:

- la capacità del Piano di incidere e trasformare il territorio e l’ambiente, tenendo conto degli interventi previsti dallo stesso, è bassa.
- il livello di sensibilità ambientale riscontrato nell’area interessata, anche alla luce delle possibili interrelazioni con il sito d’inserimento (caratterizzato da attività antropiche) è bassa.

Inoltre, nel rispetto del principio di proporzionalità, tenuto conto che:

- le conoscenze e le informazioni rese dai SCMA, negli elaborati di Piano e nel rapporto preliminare sono tali da poter assumere la decisione in merito all’assoggettabilità a VAS;
- è possibile mettere in atto misure che riconducano i possibili impatti sull’ambiente entro limiti di sostenibilità;
- è improbabile che possano manifestarsi ulteriori fattori di criticità nel corso dell’attuazione del piano, tale da essere necessario predisporre fin d’ora il monitoraggio delle finalità di cui all’art. 1 co. 3 della L.R. 44/2012 e smi;
- l’ottemperanza alle prescrizioni già impartite consentirebbe in ogni caso di perseguire efficacemente gli obiettivi del Piano.

Pertanto si richiamano tutte le disposizioni contenute nel RAP e le indicazioni rese dai soggetti competenti in materia ambientale intervenuti nonchè si ribadiscono le prescrizioni già impartite nella precedente valutazione, con riferimento a quanto sopra riportato.

Alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, si ritiene che il **Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il porto di Giovinazzo** non comporti impatti significativi sull'ambiente, inteso come *sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, geologici, architettonici, culturali, agricoli, sociali ed economici* (art. 2, comma 1, lettera a del L. R. 44/2012 e ss.mm. ii.) e possa pertanto essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati **anteriormente alla data di approvazione del Piano in oggetto**:

1. recepire tutte le disposizioni di cui alla precedente Determinazione Dirigenziale n. Dirigenziale n. 180 del 27/10/2016, non già incluse nel presente aggiornamento, in particolare quelle relative ai punti 1, 3, 5, 9, 10, 11, 12, evidenziando per tutte la messa in atto durante il triennio di vigenza del piano e gli eventuali risultati ottenuti;
2. in merito alla condizione n. 5 della suddetta Determinazione, estendere quanto richiesto anche alle acque biologiche nere o acque reflue, così come definite dall'allegato IV della MARPOL (codice CER 20 03 04);
3. in merito alla gestione dei rifiuti portuali, esporre in modo esaustivo le modalità messe in atto, i relativi esiti (in termini positivi e negativi) nonché le modalità dell'aggiornamento in oggetto, tenendo conto di quanto osservato e riportato in neretto nel paragrafo 1 della presente istruttoria e delle disposizioni di cui al decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116 (in G.U. 11/09/2020, n.226) che ha introdotto nel D. Lgs. 152/2006 e s.m.i la lettera b-sexies) all'art. 183, comma 1 e gli allegati L-quater e L-quinqies alla Parte VI;
4. valutare l'opportunità di porre sotto opportuna tettoia (che tenga conto della valenza paesaggistica del luogo), i cassonetti adibiti alla raccolta dei rifiuti, oltre che prevedere, assieme alla pavimentazione idonea e al cordolo di delimitazione dell'area, le modalità di trattamento di eventuali sversamenti al suolo;
5. in merito alle indicazioni per migliorare la sostenibilità del piano richiamate in sintesi al paragrafo 1 della presente istruttoria (punti A, B, C e D), evidenziare quanto sia stato messo in atto durante il triennio di vigenza del piano e i risultati ottenuti;
6. in merito alla cartellonistica, utilizzare materiali ecocompatibili, posizionare i cartelli in modo ben visibile rispettando il contesto storico e paesaggistico in cui lo stesso porto è collocato, riportare sinteticamente ma esaustivamente (anche con l'uso di Qr-code) i divieti, indicazioni sul corretto conferimento dei rifiuti, con particolare riferimento ai "sewage", e le tipologie conferibili e non secondo le indicazioni del piano in oggetto.

SI RAMMENTA CHE la presente procedura di verifica di assoggettabilità a VAS non esonera da eventuali procedure di VIA o assoggettabilità a VIA, qualora necessarie, degli interventi, ancorché in attuazione dello stesso.

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 E S.M.I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Ciò premesso, la dirigente della Sezione

DETERMINA

- di **dichiarare** tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante del presente provvedimento;
- di **escludere il “Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il porto di Giovinazzo”** proposto dalla Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza;
- di **demandare** all’authority procedente, Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica, l’assolvimento degli obblighi stabiliti dal comma 5 e 6 dell’art. 8 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, con particolare riferimento all’obbligo di pubblicare e dare evidenza nell’ambito del provvedimento di approvazione dell’iter procedurale e del risultato della presente verifica, comprese le motivazioni dall’esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza alle prescrizioni impartite;
- di **precisare** che il presente provvedimento:
 - è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del Piano in oggetto, pertanto non esonera l’authority procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti in materia ambientale, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i., al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni per l’applicazione;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti in relazione all’iter di approvazione del piano di che trattasi;
- di **notificare** il presente provvedimento all’Authority procedente – **Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica**;
- di **trasmettere** il presente provvedimento al Segretariato Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell’art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;
- il presente provvedimento, composto da n.16 facciate, firmato digitalmente ai sensi del Testo Unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82:
 - è pubblicato sul sito istituzionale www.regione.puglia.it - Sezione Amministrazione Trasparente – Sistema Puglia - Provvedimenti dirigenti, ai sensi della L.R. n. 15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015 per un periodo dieci giorni lavorativi consecutivi;
 - è depositato nel sistema regionale di archiviazione Diogene, secondo le modalità di cui al punto 9 delle *Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1*.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al Tribunale Amministrativo territorialmente competente nel termine di 60 gg. o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 gg., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell’atto o dalla piena conoscenza di esso

La Dirigente della Sezione

Dott. A. Riccio